

Nel borgo rinato l'hospice nel bosco è super innovativo

A Mezzana in costruzione un ecovillaggio che ospiterà pure una struttura per malati terminali. Inaugurate le prime case

di **Maria Cristina Carratù**

Sembrava un sogno impossibile, dal punto di vista sia degli obiettivi materiali – il recupero dell'antico borgo di Mezzana, nel Comune di Cantagallo, abbandonato dagli anni '70, e ridotto a un rudere – che di quelli spirituali – creare un ambiente per il fine vita che fosse pieno di vita. Ancora due anni fa, quando muoveva i primi passi, il progetto della onlus "Tutto è vita" – che nelle sedi di Firenze, Prato, Pistoia, Lucca, e Livorno, offre da anni, in collaborazione con Comuni, Regione, Università, Asl, una intensa attività di accompagnamento umano e spirituale ai malati terminali, di formazione del personale medico e paramedico, e corsi di meditazione ispirata all'antico escicismo – di collocare un hospice in mezzo ai boschi, aveva tutta l'aria di una scommessa azzardata.

L'area era in disuso dagli anni '70 ma grazie alla onlus "Tutto è vita" viene recuperata. Oltre alle famiglie ci abiteranno i monaci Ricostruttori nella preghiera

E invece, grazie all'accordo e al sostegno del Comune di Cantagallo, proprietario dell'antico borgo, e al lavoro instancabile dei volontari e dei tanti che si sono mobilitati al loro fianco, il nuovo villaggio sta diventando realtà. Nei giorni scorsi sono state infatti inaugurate le prime tre abitazioni, dove alcune famiglie si stabiliranno per occuparsi della gestione delle attività del borgo rinato, e della coltivazione biologica dell'area agricola circostante, i cui prodotti saranno poi destinati al consumo di residenti e ospiti.

Nell'arco del 2021 il recupero sarà portato a termine, e si partirà con la costruzione del nuovo edificio da destinare all'hospice, dotato di tutte le più moderne attrezzature mediche e tecnologiche e di equipe professionali specializzate, per l'assistenza delle persone avviate all'ultima fase della vita e delle loro famiglie. Un hospice del tutto sui generis,



però, primo del genere in Europa, che, spiega Guidalberto Bormolini, monaco dei Ricostruttori nella preghiera (nel cui seno opera la onlus "Tutto è vita"), antropologo e docente al master Death studies e the end of life dell'Università di Padova, si propone come «parte integrante di un tessuto di vita», quale appunto il borgo nel suo insieme, ricostruito e divenuto villaggio ecosostenibile, composto dalle famiglie che vi risiederanno insieme ad un gruppo di monaci e monache dei Ricostruttori, e dove, oltre ad attività culturali, incontri, corsi formativi, sarà accolto chiunque sia in cerca di una assistenza sanitaria di alto livello, affiancata ad un costante sostegno umano

▲ Il cantiere

I lavori di recupero dell'antico borgo di Mezzana, nel Comune di Cantagallo, che era stato abbandonato dagli anni '70 ed era ridotto a un rudere

e spirituale. Inteso, spiega Bormolini, «nel senso più largo, e cioè aperto a tutte le culture e a tutte le religioni», nonché «centrato sulla meditazione, intesa come asse portante della cura», nella convinzione, maturata attraverso una diretta esperienza sul campo, che «cura del corpo e cura dello spirito siano strettamente integrate».

Cura delle persone e dell'ambiente, e dialogo fra culture e religioni, diventeranno così i tre assi portanti di una iniziativa innovativa, non a caso già invitata al tavolo istituito dalla Regione Toscana per individuare e mettere in rete i migliori percorsi dedicati alla cura della malattia grave.

© RIPRODUZIONE RISERVATA